

GESTO D'AMORE Giuseppe Morini, 88 anni, tifoso bianconero, è morto alla vigilia della partita con il Real Madrid

Juventino muore prima della semifinale Familiari vedono il match vicino alla salma

CANTÙ (dsr) Da grande tifoso della Juventus avrebbe visto in televisione, mercoledì, la partita di ritorno della semifinale di Champions League, dopo aver festeggiato la settimana precedente la vittoria bianconera nella partita d'andata a Torino. Ma il suo cuore ha smesso di battere alcune ore prima del match, nel pomeriggio di martedì. Così, come ultimo gesto d'amore, i famigliari - la moglie con i tre figli - hanno deciso di assistere al trionfo bianconero contro il Real Madrid accanto alla sua salma. Quasi per consentire di guardare anche all'amato congiunto quell'incontro e poi festeggiare, proprio come avrebbe fatto lui, l'accesso alla finale di Berlino da parte dei Campioni d'Italia.

Giuseppe Morini, 88 anni, si è spento martedì pomeriggio dopo una breve malattia. Il prossimo ottobre avrebbe festeggiato 64 anni di matrimonio con la moglie **Cristina Vergani**, dalla quale ha avuto tre figli, **Daniele**, **Paolo** e **Laura**. Nato a Milano, ha vissuto sino al 1982 a Monza, dove ha svolto la professione di ottico. Poi, con l'arrivo della pensione, ha deciso di cambiare vita e di trasferirsi a Cantù. Ma ha scelto una Cantù particolare, immersa nella natura, all'interno di un'abitazione in via Varenna.

«Aveva la passione per

l'orto, il frutteto e le galline - hanno raccontato i familiari - Così ha deciso di trasferirsi qui per poter coltivare e allevare animali».

Morini è sempre stato un amante della libertà e della compagnia di familiari e amici. «Ha avuto un carattere deciso, con una voce teno-

rile, tanto è vero che gli piaceva molto cantare. Un'altra sua passione è stata l'Egitto, dove è andato più volte con sua moglie, girandolo in lungo e in largo». Donatore di sangue in pratica da sempre, è stato insignito della medaglia d'oro dall'Avis. «Un'altra sua pas-

sione è stato l'automobilismo e la Ferrari. Domenica scorsa è riuscito a vedere per l'ultima volta un Gran Premio».

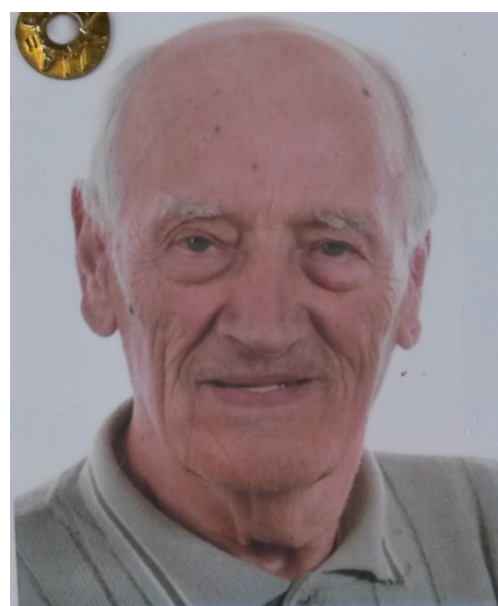
I suoi funerali sono stati celebrati nella mattinata di giovedì nella chiesa parrocchiale di Vighizzolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO Giuseppe Morini, 88 anni, si è spento nel pomeriggio di martedì



CORDOGLIO Alpino, ha cantato nel coro della chiesa della frazione; gli piaceva giocare a bocce e a carte
Addio Claudio Marelli, fondò la Cascinamatense



LUTTO Nei giorni scorsi è scomparso **Claudio Marelli**, 91 anni, tra i fondatori della Cascinamatense: nella frazione era molto conosciuto non solo da chi ha fatto parte della società

CANTÙ (dsr) «Se tornassi indietro, lo sposerei di nuovo». **Enrica Marelli**, 85 anni, l'ha sempre detto e ripetuto, ben prima che il marito, **Claudio Marelli**, 91 anni, venisse a mancare il 9 maggio. «E' stato il mio uomo ideale - ha raccontato l'anziana signora di Cascina Amata - Insieme abbiamo passato momenti meravigliosi».

Alla vigilia del cinquantasettesimo anniversario di matrimonio, che avrebbero festeggiato il prossimo 24 maggio, il destino ha deciso di dividere - ma solo momentaneamente - la coppia. Claudio Marelli si è spento sabato scorso. I suoi funerali sono stati celebrati nella mattinata di lunedì nella chiesa parrocchiale di Cascina Amata.

Attorno alla sua salma si sono stretti anche i due figli, **Ruggero** e **Davide**.

«Mio marito è nato e cresciuto a Cantù - ha proseguito la moglie - Era in pensione da circa 25 anni. Nella sua vita ha fatto il falegname. Lui e il fratello **Alberto**, scomparso alcuni anni fa, hanno gestito una piccola azienda di mobili qui a Cascina Amata. E' stato un grande lavoratore, ma si è dedicato tanto anche alla sua famiglia. Tanto è vero che era legatissimo, oltre ai suoi figli, anche ai suoi amati nipoti».

Claudio Marelli era noto nella frazione non solo per la sua attività lavorativa, ma anche per la sua passione verso il calcio. «E' stato un milanista in una famiglia di juventini. Ma è rimasto molto

legato anche al calcio locale. Mio marito è stato tra i fondatori della Cascinamatense, squadra alla quale tutta la nostra famiglia è molto affezionata: ogni anno mio figlio mi regala la tessera per entrare a vedere le partite...».

Alpino della sezione di Vighizzolo, per nulla amante delle camminate in montagna, ha preferito occupare il suo tempo libero giocando a bocce e a carte, vincendo anche diversi tornei. «Mio marito ha avuto una voce da tenore, che gli ha permesso di cantare anche nel coro della chiesa di Cascina Amata. E' stata una persona buonissima e la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO IN CITTA' Da giovane è stato anche campione italiano di marcia; nel 2004 è diventato cittadino benemerito
E' scomparso l'artista Mario Ronchetti

CANTÙ (dsr) Nella sua vita non è stato solo un disegnatore di mobili e di interni. La vena artistica, che ha manifestato nelle sue opere - quadri, sculture e bronzi - gli ha consentito di lasciare opere ricche di emozioni e di capacità creativa. Un patrimonio che sopravviverà a **Mario Ronchetti**, 93 anni compiuti il 10 marzo, cittadino benemerito scomparso sabato 9 maggio. L'artista ha passato tutta la sua vita all'interno dell'abitazione in via Montalbano, al civico 6, dove è pure nato ed è cresciuto. Dal suo matrimonio con **Adelia Montorfano**, scomparsa nel 2007, sono nati i due figli, **Marinella** e **Giuliano**. Il lento decadimento

fisico del canturino è iniziato proprio dopo la morte della consorte.

«Papà ha svolto la professione di disegnatore di mobili e interni per l'azienda «Ronchetti e Porro» - hanno raccontato i figli, commossi per la sua scomparsa - Da giovane ha fatto la Scuola d'Arte qui a Cantù. E' stato allievo di **Fausto Melotti** e da lui ha appreso tantissimo».

Nella sua casa sono tanti i quadri astratti, che in parte arredano le pareti e per un'altra parte sono stipati nelle stanze, che il canturino utilizzava per dipingere. Ma le sue capacità artistiche le ha destinate anche alla progettazione degli arredi di

alcuni importanti edifici del nostro territorio. «Pensiamo in primo luogo all'interno della chiesa di Senna Comasca - hanno proseguito i figli - Ma anche al caveau della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù». Per la sua attività Mario Ronchetti ha ricevuto, nel 2004, l'onorificenza come cittadino benemerito di Cantù.

Accanto alle sue capacità artistiche, il canturino è stato in gioventù anche un ottimo atleta. Nel 1941, con la squadra Comense, è stato campione italiano di marcia. Proprio facendo atletica ha conosciuto anche il noto stilista **Ottavio Missoni**.

Tante sono state le personalità

del mondo dello spettacolo che Ronchetti ha conosciuto girando per l'Italia per conto della ditta per la quale ha lavorato. «Ci raccontava di aver conosciuto artiste come **Sophia Loren** e **Gina Lollobrigida**. Ma tra i suoi amici c'erano anche personalità del mondo dell'arte come **Marcello Morandini**».

Razionale e geniale nello stesso tempo, Ronchetti è stato un uomo gentile, buono, introverso ma anche disposto a chiacchiere al momento giusto. I suoi funerali sono stati celebrati nel pomeriggio di lunedì 17 maggio nella chiesa parrocchiale di San Teodoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIAT Idea 4.500 € 4.000 €	MITSUBISHI Colt 5.500 € 5.000 €	MERCEDES Classe E 12.200 € 11.700 €	FIAT 500 7.500 € 7.000 €
---	---	---	--

GRUPPO AUTOTORINO 50
SPA
Dal 1965, una storia di passioni.

Scopri le nostre migliori offerte su nuovo, usato e aziendale

Ti aspettiamo a Tavernerio, in via S.S. Briantea, 2 - Tel. 031/4291911 e su www.autotorino.it